

4 AMBIENTE E PAESAGGIO

L'ambito territoriale del Sud-Milano, attraversato dalla SP40, si colloca nella fascia meridionale della pianura irrigua milanese, nella quale, allo storico sfruttamento dei suoli per gli usi agricoli, si sono affiancati e parzialmente sovrapposti, nei tempi più recenti, espansioni dei nuclei abitati, fasci infrastrutturali, attività estrattive, nuovi insediamenti derivati dalle esigenze della città di Milano, modificando in maniera più o meno evidente gli equilibri di un sistema territoriale stratificatosi nel tempo.

4.1 Sistema ambientale¹

Quanto ai principali elementi che concorrono a definire l'ambiente fisico si evidenziano le considerazioni seguenti:

- la componente geomorfologica ha una importanza relativa: la qualità dominante è costituita dall'uniformità della pianura, che, con la lieve pendenza verso sud-est, ha determinato le giaciture dei fiumi, del sistema delle acque irrigue, e, con esso, la griglia degli appezzamenti agrari e del reticolo stradale più antico; la valle fluviale

del Lambro meridionale, al limite orientale dell'area di studio, è definita sostanzialmente da una scarpata morfologica sul bordo della quale corrono due strade rurali parallele che ne sottolineano la presenza;

- il terreno alluvionale, prevalentemente costituito da sabbie e ghiaie, caratterizzato da modesta permeabilità ha consentito l'instaurarsi di una florida attività agricola soprattutto per la grande quantità d'acqua a disposizione, ma con una falda molto prossima alla superficie (compresa fra 5 e 10m); ci si trova, inoltre, al limite inferiore della fascia dei fontanili, con qualche presenza significativa (Noviglio, Pasturago, Binasco);
- lo sfruttamento del sottosuolo, attraverso l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, si manifesta con la presenza di numerosi specchi d'acqua, disposti lungo una fascia, che, da nord-ovest a sud-est, segue la pendenza dei principali giacimenti (Tav.4.1): la presenza delle cave, se da un lato determina problemi di tutela dell'idrografia sotterranea e un aumento della vulnerabilità dei suoli, dall'altro costituisce anche un'occasione per la formazione di ambienti umidi interessanti sotto il profilo naturalistico;
- l'elemento determinante è quindi costituito dal sistema delle acque superficiali, frutto di

un'opera secolare di "costruzione" da parte dell'uomo, volta alla bonifica e alla sistemazione agraria di suoli altrimenti poco fertili. Il sistema fa capo principalmente al naviglio Grande (1200) da cui deriva un imponente sistema di canali, rogge e cavi che alimenta tutto il territorio sottostante fino alla provincia di Pavia (Tav.4.2). Questo sistema si completa e spesso si integra con le rogge derivate dai fontanili. Il naviglio Pavese, costruito in epoca relativamente tarda rispetto al naviglio Grande (1800) per favorire le comunicazioni tra Milano e Pavia, non ha effetti irrigui di rilievo. Sul margine orientale sono presenti rogge derivate dal Lambro meridionale (Pizzabrasa, ecc.), oltre il Lambro si entra nel comprensorio irriguo della Vettabbia.

- al sistema delle acque fanno capo anche gli aspetti di naturalità, certamente residuali rispetto alla matrice originaria, praticamente scomparsa in relazione agli altri usi del suolo determinatisi nel tempo: alla foresta planiziale si sono sostituite le sistemazioni agrarie, con vegetazione in filare lungo i campi e le rogge, sempre più scarsa in relazione all'estendersi della meccanizzazione del lavoro; alle zone umide di risorgiva si sono sostituite le teste dei fontanili, spesso caratterizzate da interessanti formazioni vegetali acquatiche; le marcite, ormai presenti in modo del tutto

¹ Ambiente: *il sistema di relazioni che lega gli esseri viventi (compreso l'uomo) alle matrici chimiche e fisiche in cui sono immersi* (Malcevschi Qualità e impatto ambientale, 1991).

sporadico, costituiscono ambiti di arricchimento naturalistico e didattico; attorno ai laghi di cava dimessa si sono formate, spontaneamente (cave Carcana di Zibido, cava di Basiglio) o con progetti mirati (Oasi di Lacchiarella) condizioni di rinaturalizzazione importanti sia sotto il profilo naturalistico, sia sotto il profilo della fruizione pubblica. Non a caso i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) riconosciuti dalla Regione Lombardia, sono concentrati, in pianura, nelle aree attorno alle zone umide;

- alle acque sono da riferirsi anche le principali presenze faunistiche: la forte concentrazione di ardeidi e anatidi (aironi, garzette, cicogna, anatre selvatiche, ecc.), caratteristica dell'area, è legata soprattutto alla risaia e alle marcite, gli anfibi e i pesci sono presenti nelle rogge e nelle teste di



fontanile, mentre la recente diffusione della nutria costituisce un elemento di rischio per la conservazione delle sponde dei fiumi e delle rogge.

4.2 Rete ecologica provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano, in relazione al sistema paesistico-ambientale, fornisce indicazioni sulla tutela e lo sviluppo degli ecosistemi, al fine di mitigare la situazione di elevata criticità ambientale del territorio milanese.

A tale scopo è stato predisposto un Progetto di Rete Ecologica che si propone di connettere funzionalmente le aree più interessanti dal punto di vista naturalistico mediante la riqualificazione di ambiti territoriali definiti "corridoi ecologici", in corrispondenza dei quali sono da applicare le direttive generali di seguito indicate:

- i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica dovranno prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale indicativamente contenute nel Repertorio B allegato al PTCP, in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica;
- le compensazioni ambientali dovranno favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, coerenti con le finalità della

rete ecologica provinciale;

In particolare, nell'ambito allo studio, gli elementi fondamentali della rete ecologica provinciale sono:

- corridoi ecologici primari, di connessione fra i boschi della Valle del Ticino e l'ambito dei fontanili del sud Milano, e corridoi ecologici secondari; i corridoi ecologici sono fasce territoriali, di differenti ampiezze, a più elevata naturalità rispetto alle aree circostanti, che consentono alla fauna spostamenti da un'area naturale (ganglio) ad un'altra; la distinzione fra corridoio primario e secondario è determinata dall'importanza naturalistica e strategica dei gangli che esso connette rispetto alla funzionalità complessiva della rete;
- corridoi ecologici in corrispondenza dei corsi d'acqua (fiume Lambro, Ticinello,



roggia Colombana), costituiti dai corsi d'acqua e relative fasce riparie che possono svolgere, se opportunamente valorizzati, una funzione particolarmente importante di connessione ecologica;

- gangli primari e secondari (Oasi di Lacchiarella), che rappresentano ambiti con una buona ricchezza di elementi naturali ed una elevata continuità tra gli stessi; in presenza di tali elementi le nuove infrastrutture devono essere progettate e posizionate con grande attenzione alla funzionalità ecologica di tali contesti, soprattutto evitando la frammentazione del territorio.

Anche nel PTCP della Provincia di Pavia sono contenute indicazioni in merito ai corridoi ecologici, elementi lineari naturali o naturalizzati (quali torrenti, corsi d'acqua minori, canali, orli e scarpate morfologiche ecc.), non assoggettati ad altre forme di tutela specifica. In particolare (Fig.4.2), viene individuato un corridoio lungo il confine sud-ovest del comune di Siziano, in continuità con una "direttrice di permeabilità" presente nel Progetto di Rete Ecologica della Provincia di Milano.

4.3 Agricoltura

La struttura agraria si presenta in questa zona del Sud-Milano con caratteristiche di buona

organizzazione aziendale e dimensioni territoriali consistenti, come dimostrano alcuni dati sintetici:

- superficie agraria / superficie territoriale comunale: media attorno al 70%, con minimi a Binasco e Lacchiarella (30%) e massimi a Noviglio, Casarile e Vernate;



- aziende con dimensione media compresa tra 50 e 100ha.

La coltivazione prevalente è quella del riso (media 70% della superficie agraria), affiancato dal mais (media 18%). Pochi i prati stabili e le marcite, pur presenti, sono conservate solamente dalla premura dei proprietari (cascina Tavernasco di Noviglio, cascina Decima di Lacchiarella). La coltivazione intensiva, con l'allargamento degli appezzamenti per il migliore utilizzo dei macchinari e l'uso di diserbanti particolarmente aggressivi, ha portato alla progressiva scomparsa della vegetazione di ripa e di bordo campo, con conseguenti problemi di deterioramento dell'ecosistema e di

impoverimento del paesaggio.

La maggior parte delle aziende ha sede nelle storiche cascine a corte, molte delle quali risultano, però, sottoutilizzate o non adeguate alle esigenze attuali delle attività presenti. Solo di recente sono state attivate iniziative agrituristiche, legate soprattutto alla ristorazione, presso aziende situate in ambiti particolarmente interessanti sotto il profilo della fruizione pubblica.

In presenza di un progetto infrastrutturale i problemi che possono sorgere in relazione al comparto agricolo sono legati ad alcuni particolari aspetti:

- l'indebolimento della compattezza e dei territori aziendali, con la creazione di ritagli e di interruzioni di continuità;
- la creazione di barriere rispetto alla viabilità rurale;
- l'interruzione, la modifica o l'inquinamento della rete delle acque superficiali.



Fig. 4.1 – PTC Provincia di Milano. Rete Ecologica

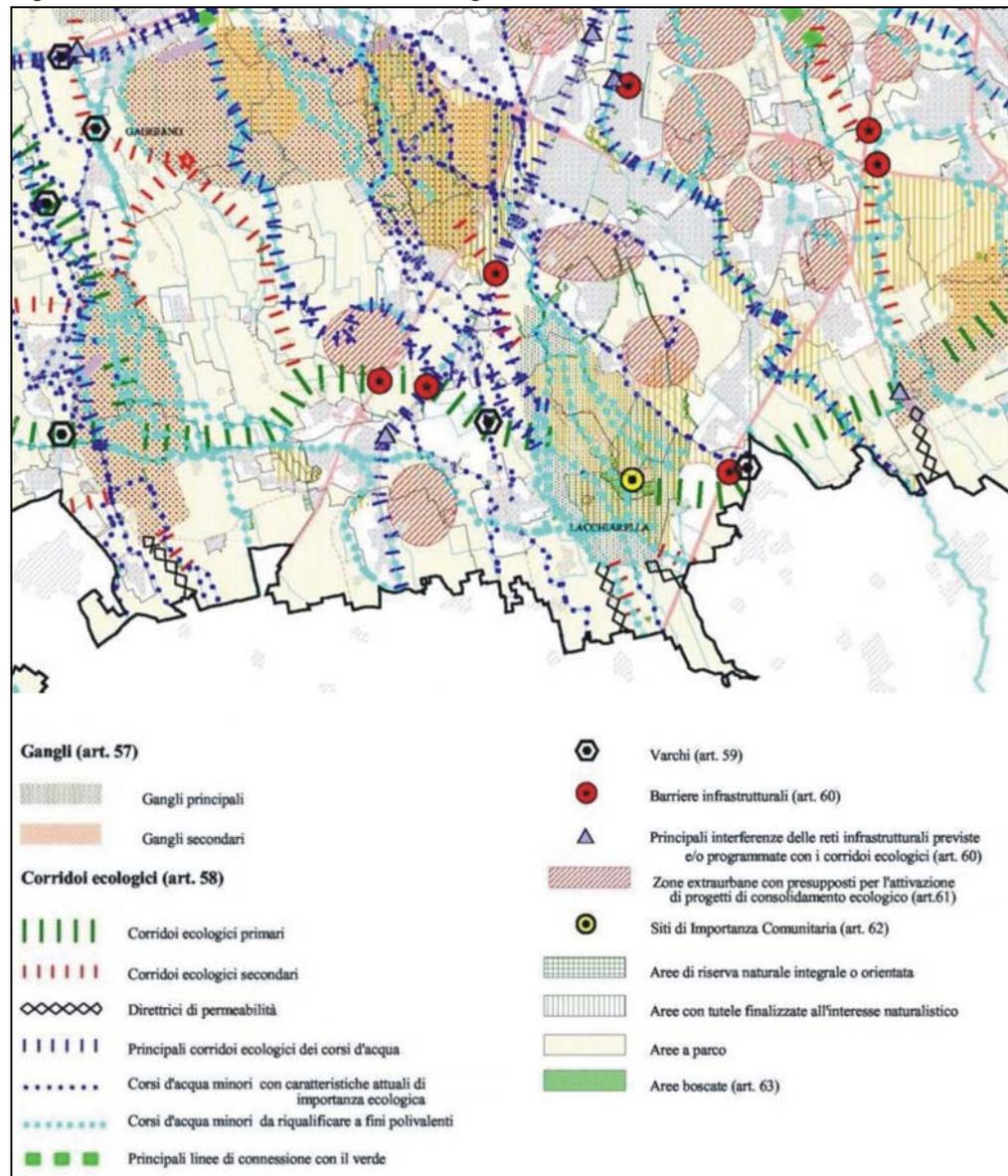
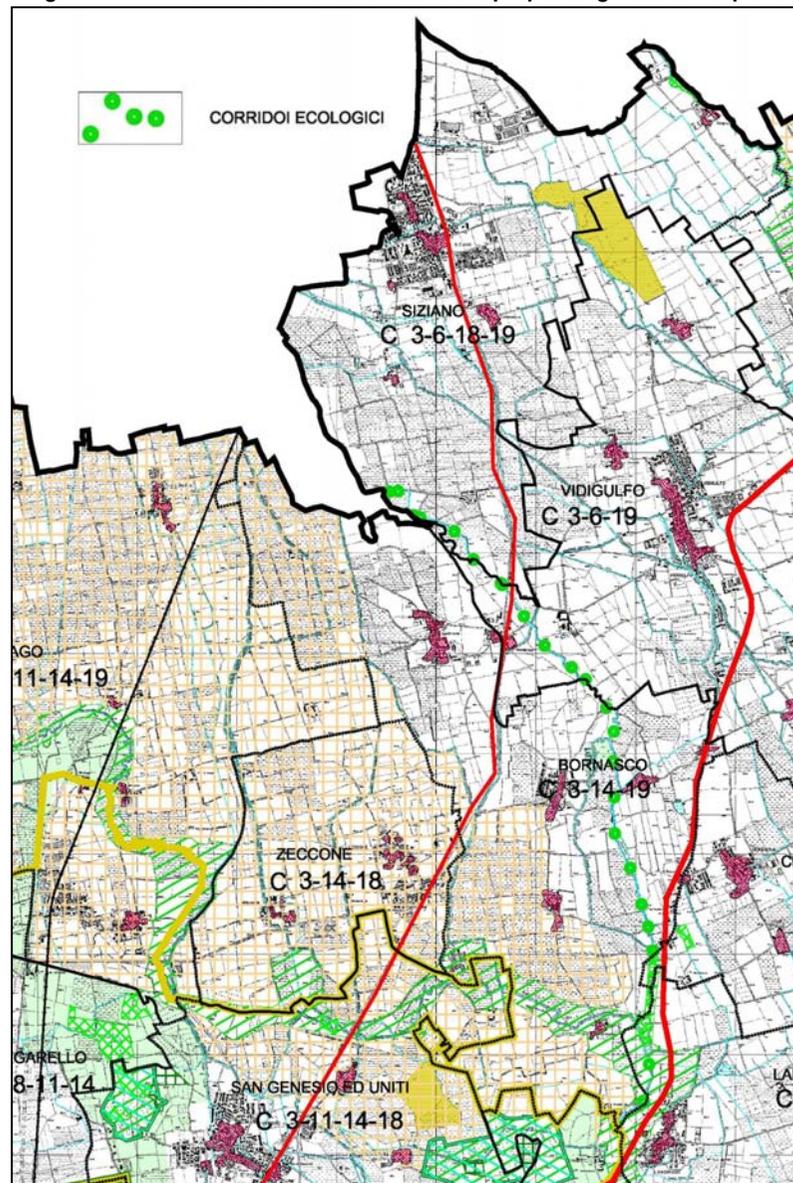


Fig. 4.2 – PTC Provincia di Pavia. Sintesi delle proposte: gli scenari di piano



4.4 Paesaggio¹

Se la storia antica del territorio è rappresentata da un paesaggio agrario ordinato e organizzato attorno al sistema delle acque, gli sviluppi recenti dell'area metropolitana milanese si sono espressi sostanzialmente in funzione delle esigenze del sistema insediativo urbano e delle reti infrastrutturali.

Ciò ha di fatto capovolto il complesso dei segni e dei significati che essi rappresentano nel paesaggio: gli elementi urbani, quartieri residenziali o industriali, strade, autostrade e ferrovie hanno occupato anche con strutture di rilevante impatto paesistico, ampie porzioni di territorio seguendo logiche diverse, molto spesso casuali e contrapposte, rispetto a quelle che avevano governato l'organizzazione spaziale precedente.

Ciononostante esistono ancora ampi tratti continui di paesaggio agrario, che, in direzione nord-est/sud-ovest, mantiene inalterati i propri elementi ordinatori costituiti dalle acque, dall'orditura dei campi, dai centri aziendali di riferimento e dalla viabilità rurale di collegamento con i nuclei di appartenenza:

- da Gaggiano verso Noviglio, Zibido S.G. e Vernate, lungo le rogge Mischia, Triulza,

Gamberina, Cassana, con le grandi cascine Castellazzo e Tavernasco di Noviglio, Torre, Mandrugno, Pioltino di Zibido, i sistemi delle più antiche fortificazioni lungo la linea del Ticinello, antico fosso di confine tra Milano e Pavia, quali i castelli di Coazzano, Mairano, Binasco e Lacchiarella, con le cascine fortificate di Femegro e Conigo;

- da Buccinasco e Assago verso Zibido, Lacchiarella e Siziano, lungo le rogge Colombana, Borromeo e Speziana, con le grange cistercensi di Vione e Villamaggiore, le cascine Mentirate, Concorezzo, Decima e Birolo di Lacchiarella.

Alcuni nuclei rurali minori conservano inalterato l'antico schema e il rapporto con la campagna circostante:

- Tainate di Noviglio, S.Pietro Cusico e S.Novo di Zibido, Mettone e Casirate Olona di Lacchiarella, Zavanasco di Casarile, ancorchè oggi utilizzati prevalentemente come nuclei residenziali; più difficile, per la loro collocazione sulla grande viabilità, risulta la conservazione dei nuclei minori di Coazzano, Vernate e Moirago di Zibido;
- a sud della SP40, tra il naviglio Pavese e il Ticinello, nei comuni di Binasco e Casarile, con il nucleo storico di Zavanasco.

All'interno del paesaggio agrario si collocano alcuni ambiti di ripristino della naturalità, attorno ai laghi di cava, il più significativo dei

quali è l'Oasi di Lacchiarella (gestita direttamente dall'Amministrazione comunale).

Un'altra area di interesse naturalistico-paesistico è l'oasi naturale denominata "Zona umida di Pasturago", prospiciente alla SP30 in comune di Vernate.



Il tracciato della SP40 ed il suo prolungamento verso ovest con l'attacco al sistema autostradale della A7, e la SP33, tagliano trasversalmente questi grandi ambiti: la riqualificazione e conservazione degli elementi ordinatori attraversati dalle infrastrutture può costituire un importante elemento dei progetti di inserimento ambientale.

Si segnala la necessità di una particolare attenzione all'ambito di contesto della cascina Conigo di Noviglio, che, nonostante la vicinanza della frazione di S.Corinna di Noviglio e dell'area industriale posta a sud,

¹ Paesaggio = "una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (Firenze 2000).

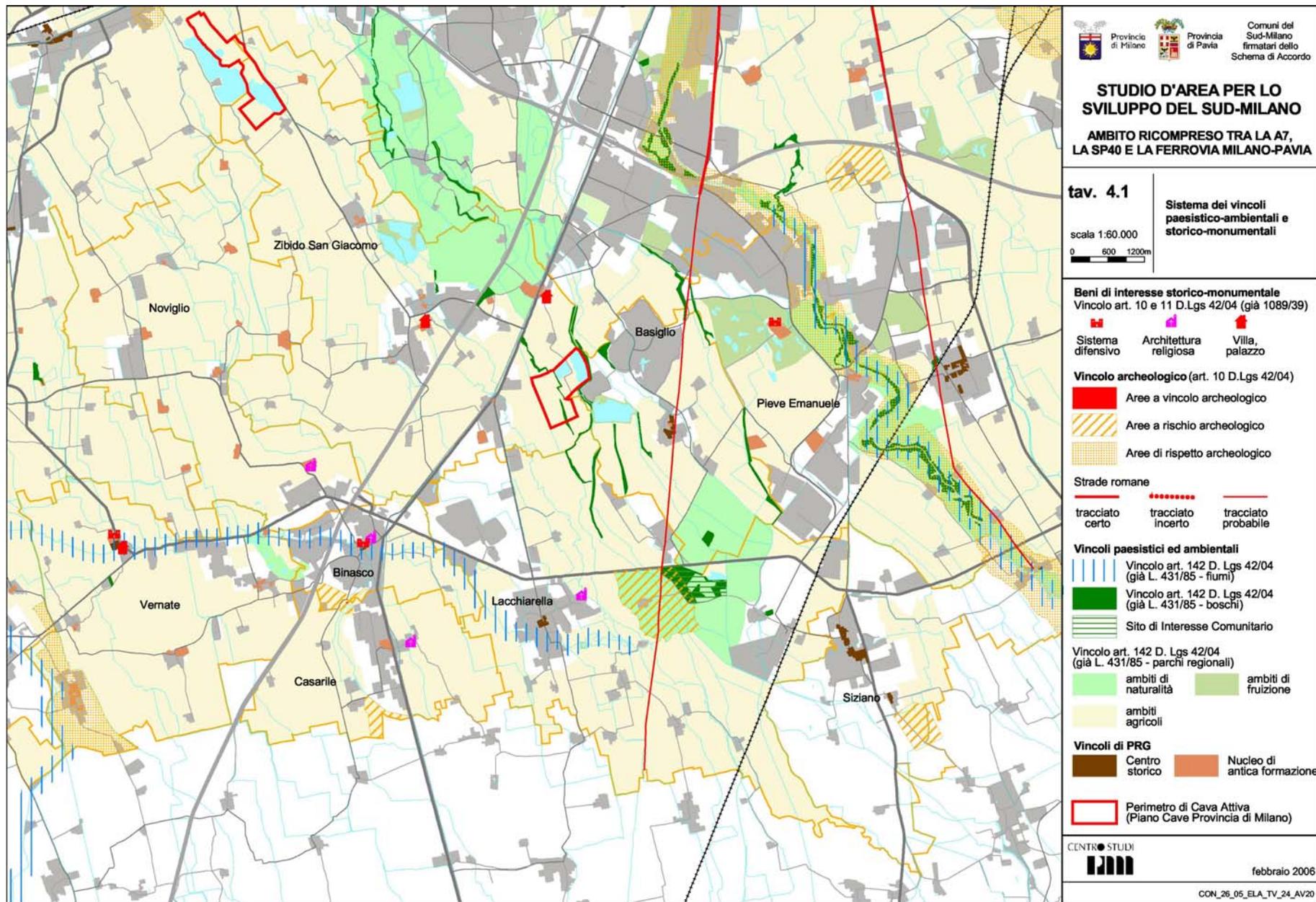
mantiene inalterato, sia il valore intrinseco del complesso, sia il suo rapporto con lo spazio agrario di riferimento.

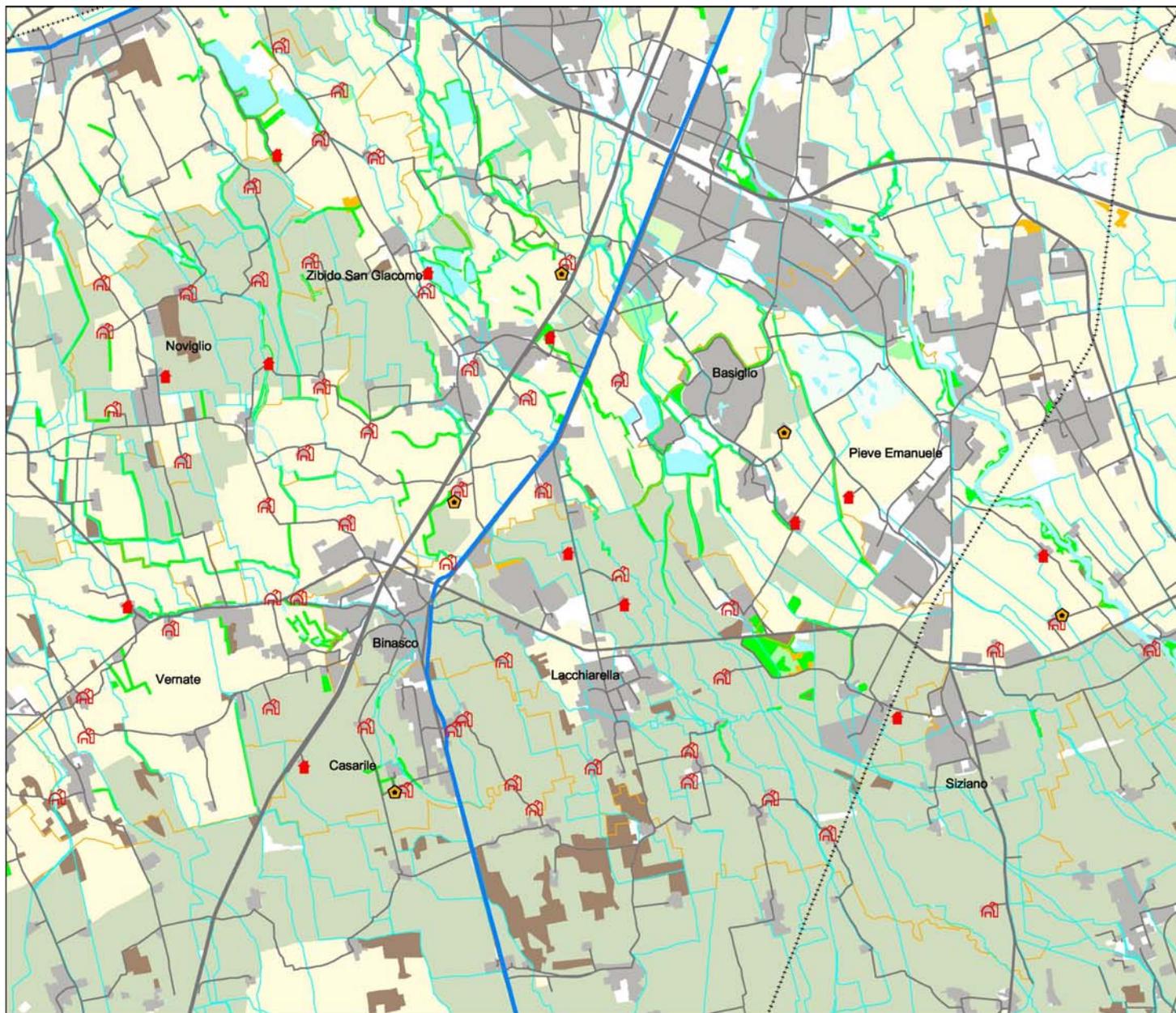
Il sistema urbano, un tempo raccolto attorno ai centri storici, identificato dalle piazze e dalle chiese con i loro campanili, si è sviluppato dapprima in modo spontaneo, lungo le strade di comunicazione tra i centri di maggiore richiamo, poi con quartieri industriali e residenziali a bassa densità (Zibido, Binasco, Noviglio) ed, infine, con elementi del tutto nuovi come il deposito di oli minerali della Omar, il centro residenziale e terziario di Milano 3 a Basiglio, il centro commerciale del Girasole a Lacchiarella, il nucleo residenziale e terziario di Pieve E., con il golf di Tolcinasco, il nuovo centro intermodale di Villamaggiore, che appartengono piuttosto al paesaggio della città capoluogo che a quello locale.

4.5 Vincoli territoriali

Sono evidenziati nella Tavola 4.1 i vincoli paesistici e ambientali derivanti da leggi nazionali o regionali, presenti nell'ambito di studio:

- vincoli monumentali ex Dlgs 42/2004 art.10, riguardano beni archeologici o architettonici, per i quali le competenze sono esercitate dalle rispettive Soprintendenze; sono anche registrate le aree considerate a “rischio archeologico”, nelle quali particolari cautele vanno osservate in presenza di progetti che alterino lo stato dei suoli ed il tracciato presunto della strada romana da Milano a Pavia, alla quale si riferiscono alcuni toponimi (cascina Decima);
 - vincoli paesistici ex Dlgs 42/2004 art.142, riguardano aree considerate di particolare interesse paesistico, quali le sponde dei fiumi e dei corsi d'acqua pubblici, i boschi, i territori compresi in parchi regionali, per le quali qualsiasi progetto di modifica dell'assetto attuale deve essere preceduta da piano paesistico;
 - il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) proposto dalla Regione Lombardia, corrispondente all'Oasi di Lacchiarella
- Sono anche registrate le indicazioni dei PRG comunali riguardo ai centri storici ed altri beni di carattere paesistico.





Provincia di Milano Provincia di Pavia Comuni del Sud-Milano firmatari dello Schema di Accordo

STUDIO D'AREA PER LO SVILUPPO DEL SUD-MILANO
AMBITO RICOMPRESO TRA LA A7, LA SP40 E LA FERROVIA MILANO-PAVIA

tav. 4.2

scala 1:60.000

0 600 1200m

Agricoltura

- Cascine sedi di azienda agricola
- Cascina con agriturismo
- altre cascine
- Fiumi
- Navigli
- Rogge, derivatori secondari
- Fontanili

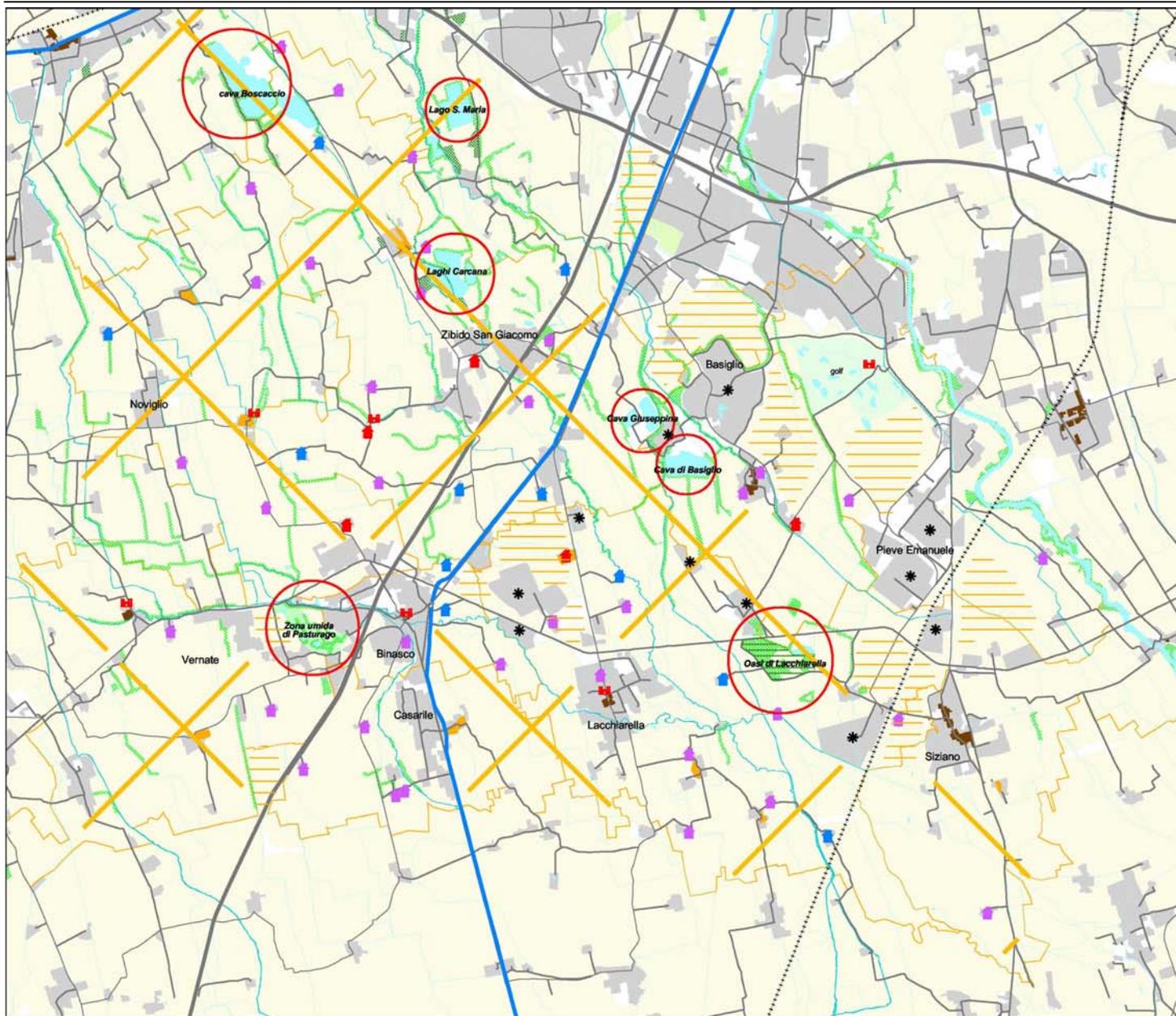
Uso del suolo (Fonte Ersaf)

- Boschi, filari
- Pioppeti
- Vegetazione erbacea e cespuglietti
- Seminativi
- Risala
- Prato permanente

Comuni interessati

CENTRO STUDI febbraio 2006

CON_26_05_ELA_TV_25_AV21

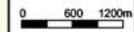


STUDIO D'AREA PER LO SVILUPPO DEL SUD-MILANO
AMBITO RICOMPRESO TRA LA A7, LA SP40 E LA FERROVIA MILANO-PAVIA

tav. 4.3

Paesaggio

scala 1:60.000



- Paesaggio degli spazi aperti**
- paesaggio agrario*
- ambiti agrari continui e ben strutturati
 - ambiti agrari indeboliti da riqualificare
- elementi ordinatori*
- fiumi
 - navigli
 - rogge, derivatori secondari
- elementi di emergenza*
- emergenza
 - elementi di riordino territoriale
 - elementi di caratterizzazione
 - cascate storiche
- elementi di emergenza*
- elementi fortificati
- paesaggio rurale*
- nuclei rurali
- paesaggio naturale*
- fontanili
 - boschi, filari
 - ambiti di ripristino della naturalità in essere o potenziale
- paesaggio urbano*
- centri storici
 - strutture urbane locali consolidate
 - strutture urbane recenti di forte impatto ambientale
 - Comuni interessati

4.6 La pianificazione territoriale di scala vasta

Il *Parco Agricolo Sud Milano*, istituito con LR 24/1990, comprende tutti i comuni dell'ambito di studio, tranne Siziano (provincia di Pavia).

Il suo Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con del. GR. n. 818/2000, classifica l'ambito oggetto del presente studio tra i Territori di Cintura Metropolitana, orientati principalmente alla conservazione dell'attività agricola e alla riqualificazione dei caratteri fondamentali del paesaggio agrario.

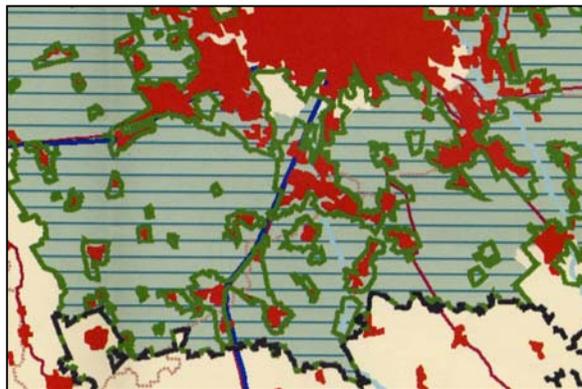
All'interno dei Territori di cintura metropolitana sono sottoposti a particolare tutela:

- ambiti che conservano maggiori potenzialità rispetto alla conservazione e al ripristino dei caratteri di naturalità, soprattutto sotto il profilo ecosistemico, oltre che ambiti di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico: in particolare la fascia territoriale da Buccinasco al naviglio Pavese, l'area attorno all'Oasi di Lacchiarella (inserita nell'elenco delle Riserve Naturali del parco), l'area della Zona umida di Pasturago; questi ambiti sono proposti dal PTC per la formazione di Parco Naturale;
- ambiti nei quali si segnala una maggiore presenza o un migliore stato degli elementi costitutivi del paesaggio agrario (ambiti di tutela e valorizzazione paesistica): in

particolare la fascia di tutela del corso del Ticinello ed il tratto di connessione tra i due ambiti precedentemente citati, nei comuni di Zibido, Basiglio e Lacchiarella;

- elementi di connotazione del paesaggio, quali i nuclei rurali, le cascine di maggior pregio, le teste di fontanili, le principali rogge;
- al sistema della fruizione del parco sono orientati i progetti di ripristino delle cave dismesse, così come allo stesso sistema appartengono i grandi impianti per il tempo libero, quali il golf di Tolcinasco (Pieve E.) e l'indicazione di alcuni percorsi di interesse storico-paesistico.

Il *Piano Paesistico Territoriale Regionale* (marzo 2001) detta norme generali di tutela del paesaggio, riconoscendo ai Piani dei Parchi Regionali (e agli atti inerenti alle Riserve

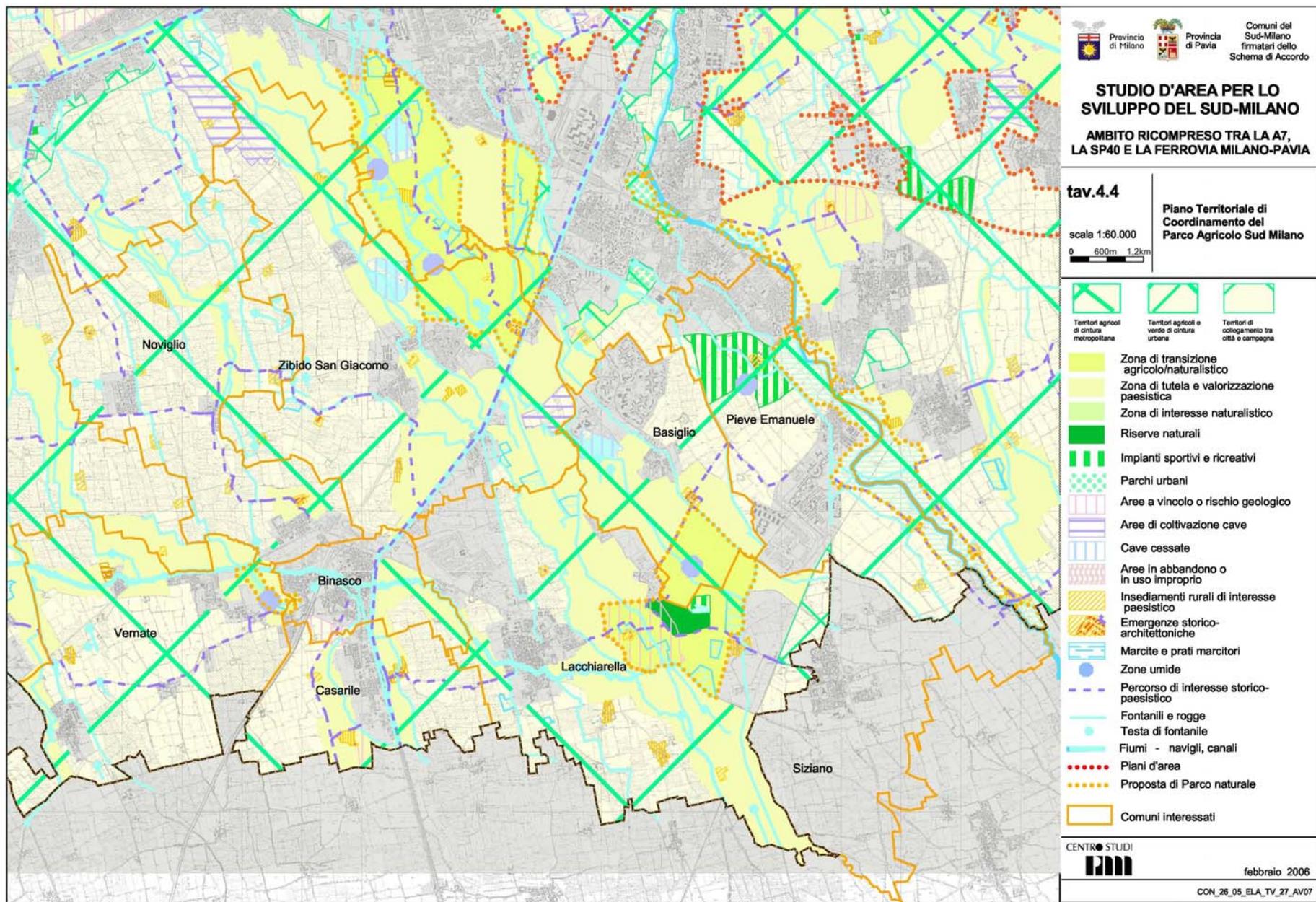


Naturali) la specifica valenza paesistica e il ruolo di strumento di pianificazione paesistica. Esso definisce, inoltre, i contenuti essenziali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai fini della tutela del paesaggio e riconosce la facoltà dei Comuni di proporre un Piano Regolatore generale con valenza paesistica. Infine, definisce i criteri per l'esame paesistico dei progetti.

Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (ottobre 2003) definisce i propri contenuti paesistici, per le aree non comprese in Parchi Regionali, ai sensi degli indirizzi e dei contenuti esplicitati dal PPTR e ne articola gli indirizzi normativi.

Il *Piano Provinciale Cave* (ex LR.14/1998) definisce gli ambiti per l'esercizio dell'attività estrattiva e ne determina le quantità estraibili nell'arco decennale.

Le condizioni di recupero ambientale e paesistico delle aree impegnate sono regolate da convenzioni con i Comuni.



4.7 Progetti di valorizzazione ambientale in atto

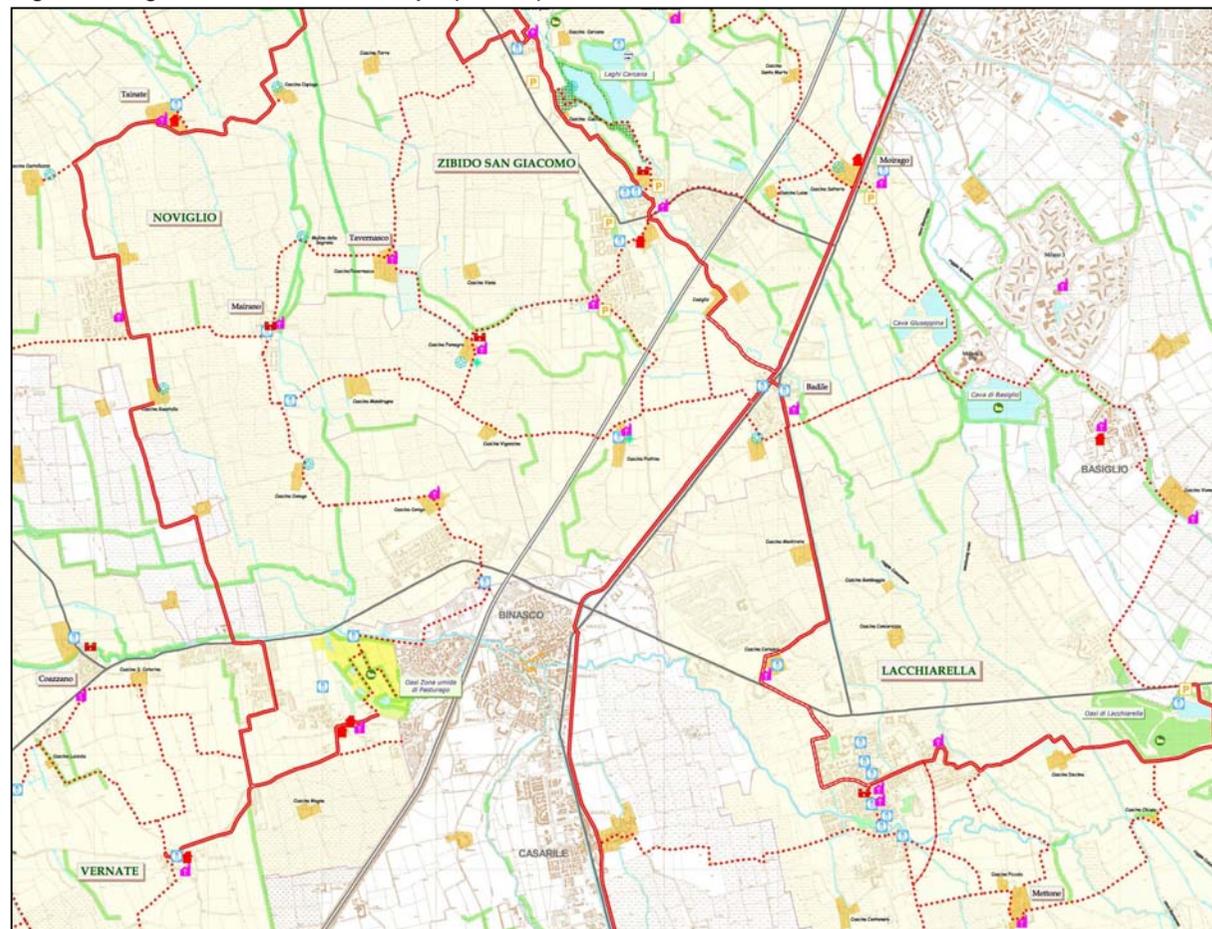
Un importante progetto di riqualificazione territoriale, ambientale e fruitiva di rilevanza sovracomunale, in atto sul territorio in esame, denominato “Camminando sull’acqua”, coinvolge i comuni di Noviglio, Vernate Lacchiarella e Zibido San Giacomo.

Gli scopi principali del progetto sono quelli di creare, lungo un percorso chiamato “dorsale principale”, un corridoio:

- di rafforzamento delle qualità paesaggistiche e ambientali del territorio, collegando e mettendo in rete una serie di occasioni di recupero di ambienti umidi (laghi di cava dismessi o in fase di dismissione);
- di riequipaggiamento del paesaggio agrario, ancora ben conservato;
- di visita e conoscenza del patrimonio storico rurale, presente nell’area con esempi di grande valore.



Fig. 4.3 – Progetto Camminando sull’acqua (estratto)



Oltre che per la posizione nel territorio metropolitano, come fascia di collegamento fra le aree maggiormente urbanizzate e le aree agricole del Parco Sud, il progetto ha la fondamentale caratteristica di essere voluto e

presentato dagli stessi Comuni, che già stanno lavorando per la realizzazione dell’itinerario ciclabile e per la rinaturalizzazione di aree abbandonate o di degrado, attraverso interventi di forestazione.

Per quanto riguarda il sistema dei Navigli (Grande e Pavese), sono state fatte nel corso degli anni numerose proposte di riqualificazione da parte di enti pubblici e associazioni private-volontarie, sorte a tutela del corso d'acqua, e nel 2004 è stato completato il Master Plan Navigli. Nell'ambito del Naviglio Pavese i principali progetti previsti dal Master Plan riguardano il recupero di Cascina Salterio a Zibido San Giacomo e la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza dell'itinerario ciclabile Milano-Pavia lungo l'alzaia del naviglio. Particolarmente critico risulta il nodo di Binasco in prossimità dell'intersezione fra Alzaia (SP139dir) e SP40.



Fig. 4.4 – Master Plan Navigli (estratto)



5 CRITICITÀ RELATIVE ALLA RETE VIARIA E ALL'ASSE DELLA SP40 BINASCHINA

5.1 Attuali condizioni della SP40 Binaschina

Ruolo della SP40

Alla luce delle considerazioni effettuate nei precedenti capitoli, emerge la rilevante importanza dell'asse viario della SP40 Binaschina:

- quale unico itinerario di collegamento est-ovest per i Comuni del Sud-Milano più lontani dal capoluogo, di connessione tra le autostrade dirette verso Genova e Bologna e sul quale si innestano le direttrici radiali di penetrazione verso Milano;
- quale asse portante dei traffici generati/attratti dalle realtà insediative (residenziali, ma soprattutto commerciali, produttive e logistiche) poste nei pressi del suo tracciato, sia nello stato attuale che nelle previsioni di evoluzione urbanistica futura

Ciò che emerge, però, è anche l'attuale elevato grado di congestione dell'itinerario, legato, in parte, alle condizioni prestazionali della strada, ma soprattutto alle caratteristiche delle intersezioni presenti, in molti casi inadeguate nel rispondere:

- allo "smistamento" di differenti flussi veicolari con andamento nord-sud ed est-ovest;
- alle esigenze di accessibilità locale dalle maggiori realtà insediative.

Pertanto, nel quadro dello sviluppo comples-

sivo dell'area, il presente Studio intende evidenziare le criticità della SP40 Binaschina, delle sue intersezioni con le direttrici radiali e dell'accessibilità delle realtà insediative presenti/previste lungo il tracciato, al fine di individuare i principali ambiti da sottoporre a successivi approfondimenti di riorganizzazione infrastrutturale.

Stato di fatto del tracciato della SP40

L'itinerario della Binaschina è caratterizzato dal susseguirsi, lungo i suoi margini, di differenti configurazioni territoriali, rappresentate da fronti edificati (posti alternativamente a nord e a sud dell'asse stradale), inframmezzati da ampie porzioni di territorio agricolo afferenti al Parco Agricolo Sud Milano e caratterizzate da diversi livelli di pregio ambientale-paesistico.

Dal punto di vista infrastrutturale l'asse della SP40 è contraddistinto da (Tav.5.1a-b-c-d):



- semplice carreggiata ad una corsia per senso di marcia, con brevi tratti a due corsie in corrispondenza di alcune intersezioni;
- sezione trasversale di larghezza pari a circa 7-8,00m complessivi, senza banchine bitumate;
- svincoli a due livelli per l'accesso al complesso commerciale di Lacchiarella (Girasole) e all'intersezione con la ex-SS412 a Carpiano;
- intersezioni con la viabilità principale a raso (semplici innesti a T, canalizzazioni e/o impianti semaforici, rotatorie);
- innesti della viabilità rurale minore, prevalentemente sterrata, non regolamentati (più frequenti nella tratta tra Siziano e Melegnano);
- accessi diretti degli insediamenti presenti ai lati della strada, in corrispondenza dei quali sono consentite svolte in sinistra non regolamentate.

Tali elementi, accompagnati dalle ipotesi di espansione insediativa che andranno a localizzarsi proprio lungo l'asse stradale in corrispondenza delle aree ancora libere esterne al Parco Sud (Cap.3.2-3.3) contribuiscono a delinearne i nodi critici descritti al capitolo successivo.



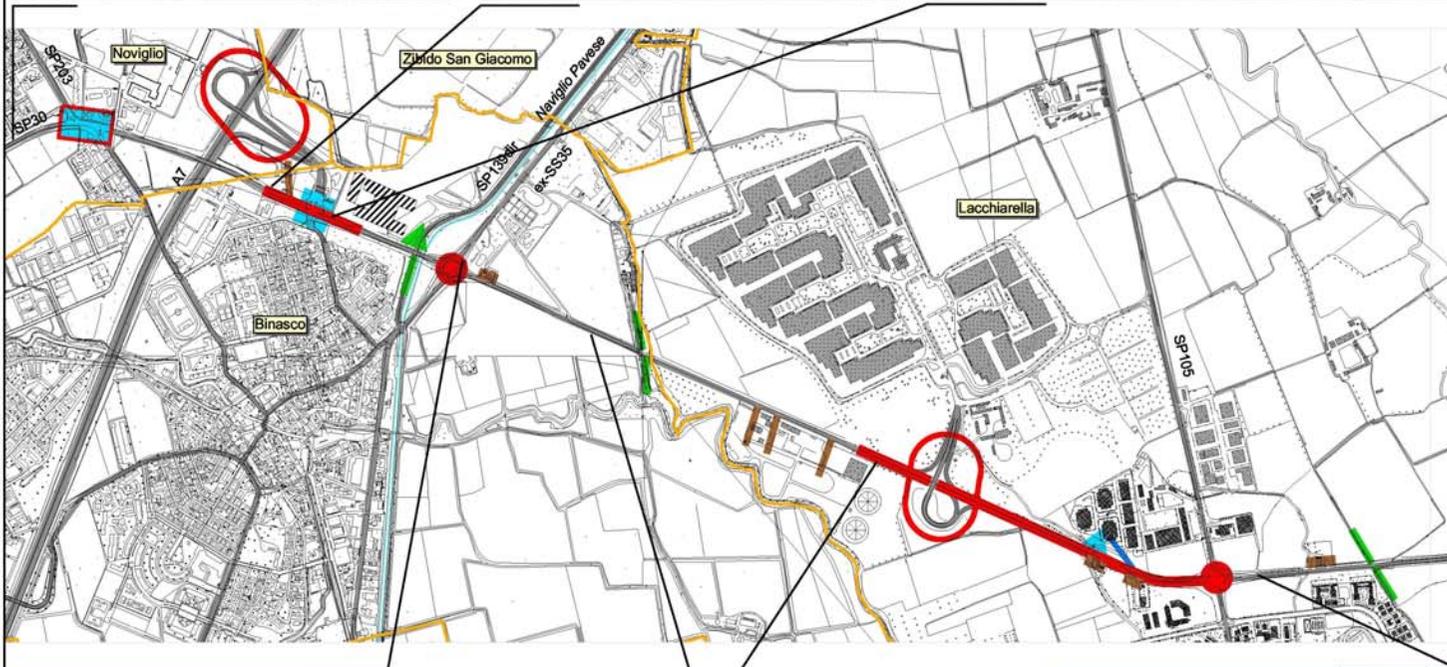
STUDIO D'AREA PER LO SVILUPPO DEL SUD-MILANO
AMBITO RICOMPRESO TRA LA A7, LA SP40 E LA FERROVIA MILANO-PAVIA

tav. 5.1a

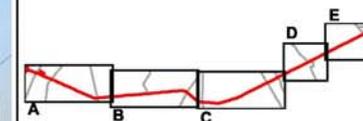
scala 1:15.000

0 150 300m

Stato di fatto del tracciato della SP40 Binaschina
Tratta Noviglio-Lacchiarella



- Intersezione a due livelli
- Rotatoria
- Intersezione a raso semaforizzata
- Intersezione a raso canalizzata
- Intersezione a raso
- Intersezione a T canalizzata
- Intersezione a T
- Uscita in destra
- Innesti della viabilità minore e rurale, prevalentemente sterrata
- Sottopasso rurale
- Accessi diretti degli insediamenti
- Tratto stradale a carreggiate separate
- Comuni interessati
- Confini provinciali





Provincia di Milano Provincia di Pavia Comuni del Sud-Milano firmatari dello Schema di Accordo

STUDIO D'AREA PER LO SVILUPPO DEL SUD-MILANO

AMBITO RICOMPRESO TRA LA A7, LA SP40 E LA FERROVIA MILANO-PAVIA

tav. 5.1b

Stato di fatto del tracciato della SP40 Binaschina

scala 1:15.000

0 150 300m

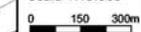
- Intersezione a due livelli
- Rotatoria
- Intersezione a raso semaforizzata
- Intersezione a raso canalizzata
- Intersezione a raso
- Intersezione a T canalizzata
- Intersezione a T
- Uscita in destra
- Innesti della viabilità minore e rurale, prevalentemente sterrata
- Sottopasso rurale
- Accessi diretti degli insediamenti
- Tratto stradale a carreggiate separate
- Comuni interessati
- Confini provinciali



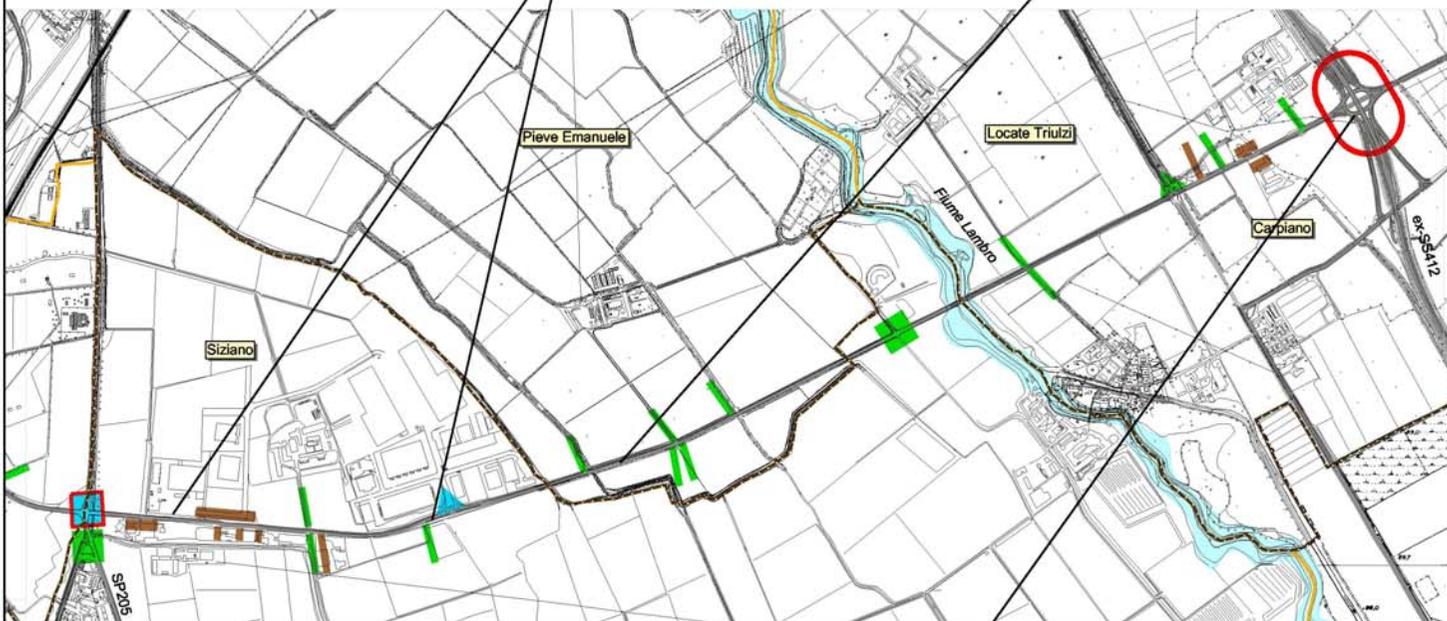
STUDIO D'AREA PER LO SVILUPPO DEL SUD-MILANO
AMBITO RICOMPRESO TRA LA A7, LA SP40 E LA FERROVIA MILANO-PAVIA

tav. 5.1c

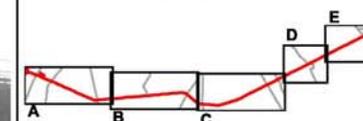
scala 1:15.000



Stato di fatto del tracciato della SP40 Binaschina
Tratta Siziano-Locate T.



- Intersezione a due livelli
- Rotatoria
- Intersezione a raso semaforizzata
- Intersezione a raso canalizzata
- Intersezione a raso
- Intersezione a T canalizzata
- Intersezione a T
- Uscita in destra
- Innesti della viabilità minore e rurale, prevalentemente sterrata
- Sottopasso rurale
- Accessi diretti degli insediamenti
- Tratto stradale a carreggiate separate
- Comuni interessati
- Confini provinciali





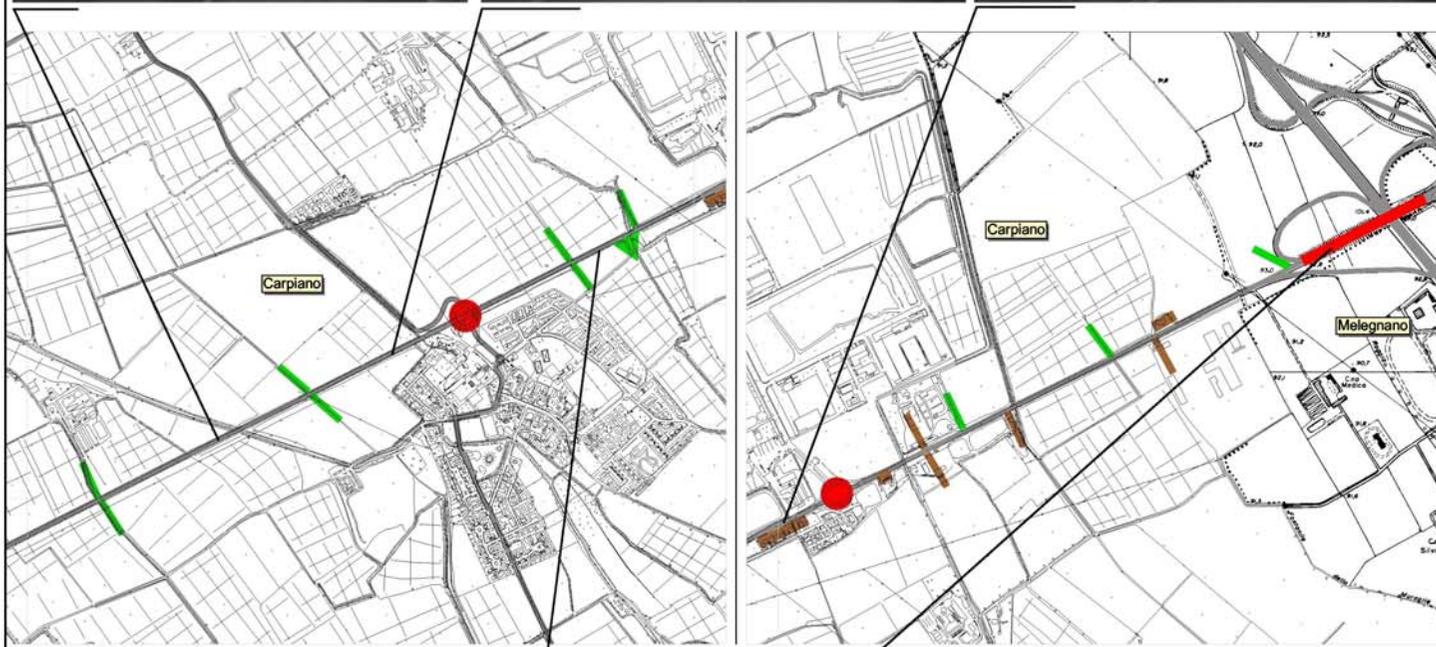
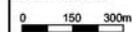
STUDIO D'AREA PER LO SVILUPPO DEL SUD-MILANO
AMBITO RICOMPRESO TRA LA A7, LA SP40 E LA FERROVIA MILANO-PAVIA

tav. 5.1d

Stato di fatto del tracciato della SP40 Binaschina

Tratta Carpiano-Melegnano

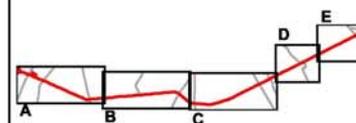
scala 1:15.000



- Intersezione a due livelli
- Rotatoria
- Intersezione a raso semaforizzata
- Intersezione a raso canalizzata
- Intersezione a raso
- Intersezione a T canalizzata
- Intersezione a T
- Uscita in destra
- Innesti della viabilità minore e rurale, prevalentemente sterrata
- Sottopasso rurale
- Accessi diretti degli insediamenti
- Tratto stradale a carreggiate separate

Comuni interessati

Confini provinciali



5.2 Criticità della rete viaria del Sud-Milano

Nodi critici

Le principali criticità della rete viaria del Sud-Milano riguardano l'asse della SP40 Binaschina e la viabilità ad essa afferente, e sono legate a tre aspetti:

- le attuali caratteristiche infrastrutturali della strada e delle intersezioni, anche in termini di regolamentazione/sematizzazione;
- le esigenze di accessibilità degli ambiti insediativi e delle aree di espansione;
- i possibili incrementi di traffico (anche merci) indotti dai nuovi insediamenti previsti e dal potenziamento di quelli esistenti.

Più in dettaglio i principali nodi critici esistenti sono (Tav.5.2 e Tab.5.1):

- l'intersezione semaforizzata tra la SP30 e la SP203 a Noviglio;
- il sistema di snodo di Binasco costituito da:
 - ✓ lo svincolo a trombetta con relativo casello autostradale sulla A7, congiunto direttamente alla SP40 in corrispondenza di un'intersezione canalizzata, che dà ulteriormente accesso all'area urbana di Binasco a sud;
 - ✓ la rotonda, recentemente sistemata dalla Provincia di Milano, all'intersezione tra la SP30-SP40 e la ex-SS35;
 - ✓ l'intersezione tra la SP30-

Tab. 5.1 – Nodi critici lungo l'asse della SP40

| N. NODO CRITICO ESISTENTE | | |
|---------------------------|--|---|
| 1 | Intersezione semaforizzata tra la SP30 e la SP203 a Noviglio. | Accodamenti conseguenti ai tempi semaforici ed alla vicinanza con il successivo snodo/casello di Binasco. |
| 2 | Snodo di Binasco: - svincolo e casello autostradale, con intersezione canalizzata sulla SP40; - rotonda tra la SP30-SP40 e la ex-SS35; - intersezione tra la SP40-SP30 e la SP139d. | Vicinanza tra le diverse intersezioni tale da determinare situazioni di accodamento ed interferenza tra le manovre di transito e quelle di accesso all'autostrada, anche lungo la ex-SS35. |
| 3 | Rotatoria tra la SP30-SP40 e la SP105 a Lacchiarella. | Accodamenti conseguenti alla sovrapposizione dei flussi di transito con quelli diretti verso nord e sud. Vicinanza con accessi ad aree insediate. |
| 4 | Rotatoria tra la SP40 e la SP28 a Lacchiarella, con accesso, verso sud, al polo logistico di Villamaggiore. | Accodamenti conseguenti ai tempi semaforici della successiva intersezione semaforizzata di Siziano. |
| 5 | Intersezione semaforizzata di Siziano, tra la SP40 e la SP205. | Accodamenti conseguenti ai tempi semaforici ed ai consistenti flussi di scambio con la tratta sud della SP205. |
| N. NODO CRITICO PREVISTO | | |
| 6 | Tratto di SP40 prospiciente all'ambito di sviluppo polifunzionale Induxia-Pirelli Real Estate a Lacchiarella e tratte di ex-SS35 e SP105 ad esso afferenti. | Attrazione/generazione di flussi veicolari di transito sulla SP40 e di svolta per l'accesso alla nuova area insediata. |
| 7 | Rotatoria tra la SP40 e la SP28 per l'accesso al Milano Logistic Center di Villamaggiore. | Possibili incrementi localizzati di traffico, legati alle ipotesi di sviluppo delle attività logistiche. |
| 8 | Accesso al centro logistico-industriale di Pieve E. lungo la SP28. | Possibili incrementi localizzati di traffico, legati ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche. |
| 9 | Accesso all'area di espansione del centro logistico-industriale di Siziano. | Possibili incrementi localizzati di traffico, legati ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche. |
| 10 | Accesso alle nuove aree industriali-artigianali e commerciali di Siziano. | Attrazione/generazione di flussi veicolari di transito sulla SP40 e di svolta per l'accesso alla nuova area insediata. |
| 11 | Accesso al centro logistico-industriale di Carpiano. | Possibili incrementi localizzati di traffico, legati ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche. |
| 12 | Accesso all'area polifunzionale prevista a Noviglio a sud della SP40. | Attrazione/generazione di flussi veicolari di transito sulla SP40 e di svolta per l'accesso alla nuova area insediata. |
| 13 | Accesso al polo produttivo di Vernate a sud della SP40. | Attrazione/generazione di flussi veicolari per l'accesso alla nuova area insediata e possibili incrementi localizzati di traffico, legati alla prevista riqualifica/sviluppo dell'insediamento ex-Yomo. |

SP40 e la SP139dir proveniente da Zibido S.G.;

- la rotatoria tra la SP40 e la SP105 a Lacchiarella;
- la rotatoria tra la SP40 e la SP28 a Lacchiarella, con accesso, verso sud, al polo logistico di Villamaggiore;
- l'intersezione semaforizzata di Siziano, tra la SP40 e la SP205;

Le criticità legate alle previsioni di espansione insediativa sono, invece, localizzabili in corrispondenza (Tav.5.2 e Tab.5.1):

- del tratto di SP40 prospiciente all'ambito di sviluppo polifunzionale Induxia-Pirelli Real Estate a Lacchiarella, e delle tratte di ex-SS35 e SP105 ad esso afferenti, lungo le quali potranno essere ubicati gli accessi ai nuovi insediamenti;
- della già citata rotatoria tra la SP40 e la SP28 per l'accesso al Milano Logistic Center di Villamaggiore, in relazione a possibili incrementi localizzati di traffico, legati ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche;
- dell'accesso al centro logistico-industriale di Pieve E. lungo la SP28, in relazione ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche;
- dell'accesso all'area di espansione del centro logistico-industriale di Siziano;
- dell'accesso alle nuove aree industriali-artigianali e commerciali di Siziano;

- dell'accesso al centro logistico-industriale di Carpiano, in relazione, anche in questo caso, ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche;
- dell'accesso all'area polifunzionale prevista a Noviglio, a sud della SP40;
- dell'accesso al polo produttivo di Vernate, posto a sud della SP40, in relazione, sia alla nuova area di espansione, sia alla riqualifica/sviluppo dell'esistente insediamento ex-Yomo.

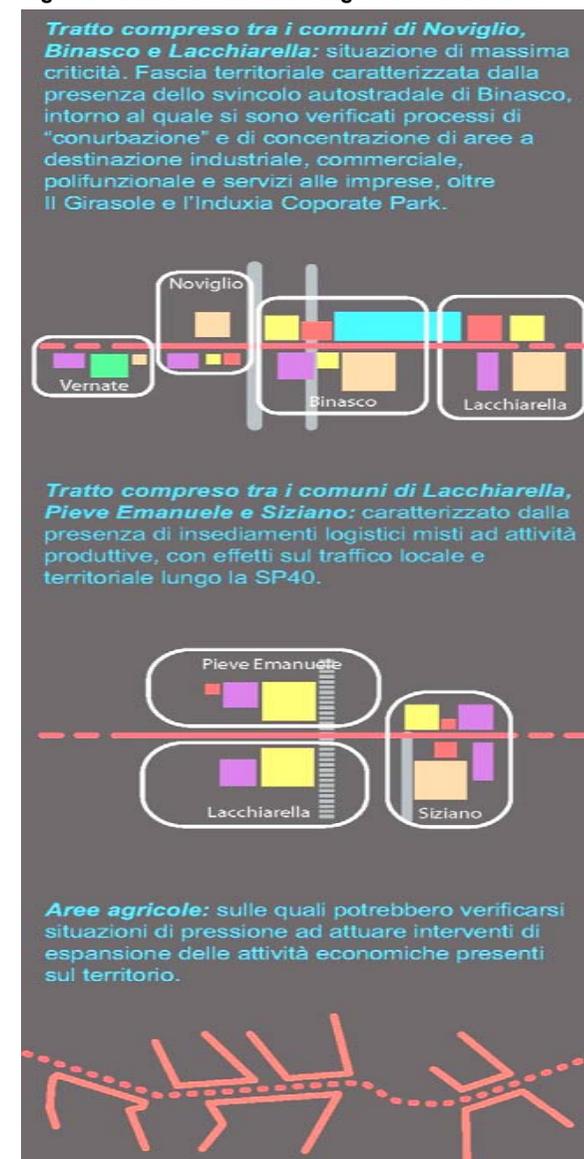
Infine, è da segnalare, essenzialmente in relazione alle condizioni di scarsa sicurezza stradale presenti, la sequenza di intersezioni poste lungo la SP40 a Lacchiarella (in posizione intermedia tra la SP105 e la SP28), costituite dall'innesto della strada proveniente da Basiglio e dall'accesso alla piscina e all'Oasi di Lacchiarella.

Criticità e vincoli di carattere ambientale che possono condizionare le scelte progettuali

Gli elementi precedentemente individuati forniscono indicazioni sugli ambiti nei quali è opportuno intervenire con precise scelte progettuali.

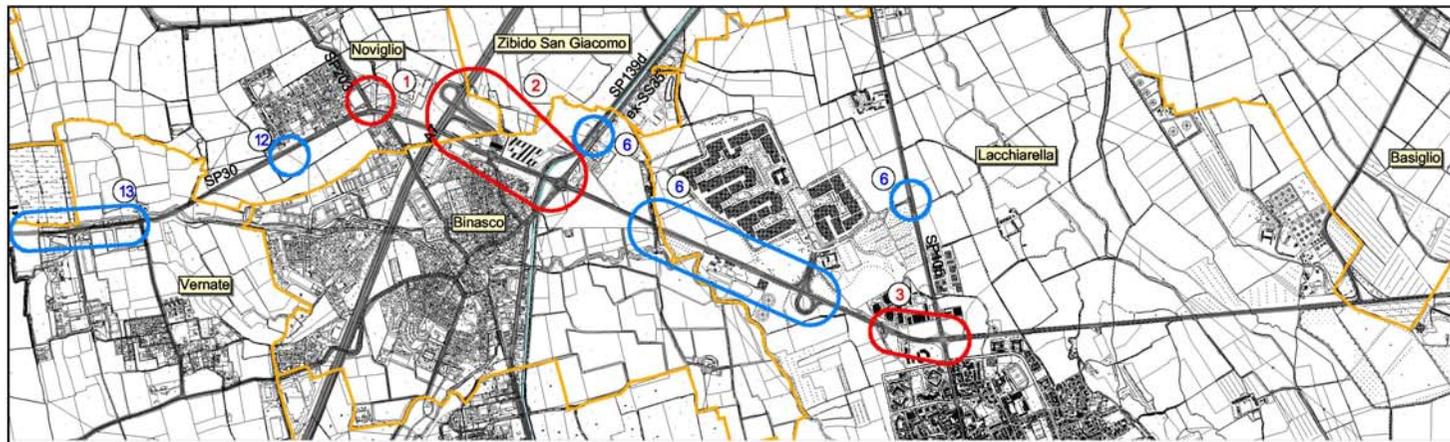
Nell'elaborazione delle ipotesi di riorganizzazione dell'asse stradale bisogna, però, tenere conto anche di altri fattori che possono costituire elemento di criticità e condizionare le

Fig. 5.1 – Criticità territoriali lungo l'asse della SP40



soluzioni finali da adottare, ossia:

- le attuali immissioni dirette sulla SP40 della viabilità minore, rurale e poderale, della quale dovrà essere ricostituita la continuità e la trama dei collegamenti;
- le esigenze di accessibilità all'Oasi di Lacchiarella, attualmente garantita da un'intersezione canalizzata (prossima all'innesto della viabilità proveniente da Basiglio), per la quale dovrà essere prevista un'adeguata valorizzazione in termini di fruizione, senza compromettere il pregio ambientale dell'area circostante;
- i numerosi corsi d'acqua con andamento ortogonale all'esistente asse stradale e le aree di pregio ad esso prospicienti, che costituiscono certamente un vincolo di carattere sia tecnico che di tipo ambientale.

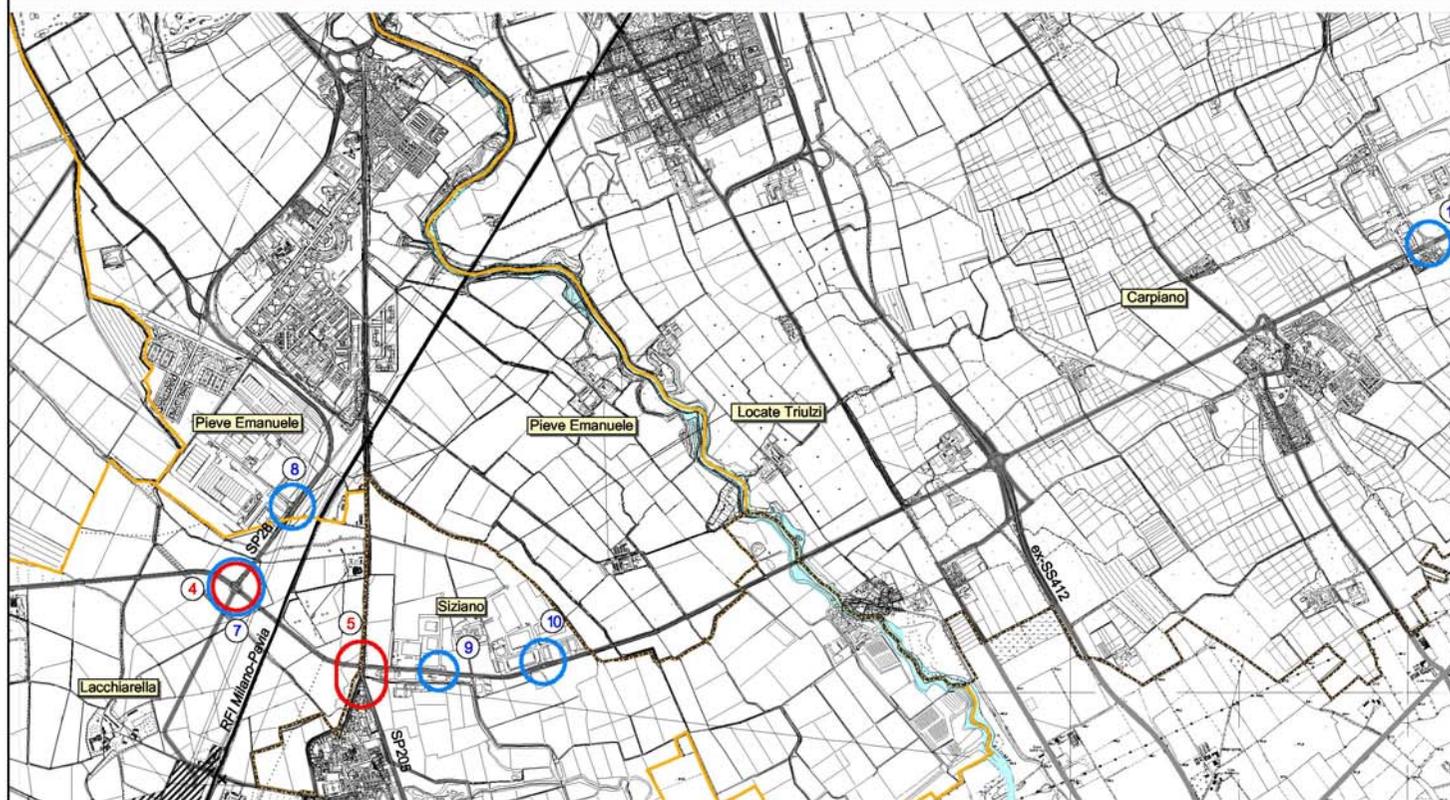


Provincia di Milano Provincia di Pavia Comuni del Sud-Milano firmatari dello Schema di Accordo

STUDIO D'AREA PER LO SVILUPPO DEL SUD-MILANO
AMBITO RICOMPRESO TRA LA A7, LA SP40 E LA FERROVIA MILANO-PAVIA

tav. 5.2
Nodi critici lungo l'asse della Binaschina

scala 1:30.000
0 300 600m



Nodi critici

- Intersezioni con le direttrici viarie principali
- Accessibilità alle principali previsioni di espansione insediativa
- n I numeri fanno riferimento alla Tab.4.1

Comuni interessati

— Confini provinciali

CENTRO STUDI giugno 2006

CON_26_05_ELA_TV_14_REV1_AV34

Centro Studi PIM

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
==UNI EN ISO 9002==

via Manin 2 - 20121 Milano - tel. 02 6311901 - fax 02 653954
e-mail: staff@pim.milano.it - sito internet: www.pim.milano.it
CF 80103550150 - Partita IVA 05904240156 - CCIAA n°1571274